Bilancio di successi all'incontro delle Frattocchie

15 le sezioni romane al 100% dell'obiettivo

I primi risultati nella campagna di sottoscrizione per la stampa comunista - Il discorso tenuto dal compagno Giorgio Napolitano - Altre 151 sezioni raggiungono l'obiettivo per il tesseramento e proselitismo

ROMA

Una grande [illegible] della entusiasta [illegible] tante bandiere [illegible] compagni [illegible] operai [illegible] intellettuali [illegible] in questo clima [illegible] politico si è svolto questo pomeriggio all'Istituto di studi comunisti delle Frattocchie il tradizionale incontro tra i compagni e i dirigenti gli attivisti delle federazioni delle sezioni di Roma e provincia. Il discorso politico è stato tenuto dal compagno Giorgio Napolitano della direzione del PCI. Prima il compagno Varale della federazione aveva sottolineato i risultati finora ottenuti nel quadro della campagna per la stampa comunista.

È un bilancio positivo frutto anche del costante impegno con cui i compagni tutti si sono battuti nel corso delle battaglie politiche di questi ultimi mesi (la formazione delle Giunte per esempio) e sindacali (dallo assalto del padronato ai livelli di occupazione le vittorie operaie alla Fatme alla Vegua stampa alla Pantanella).

Così sino a oggi quindici sezioni hanno già raggiunto il cento per cento dell'obiettivo sei sono della città Campo Marzio (1 milione) Nomentano (280 mila lire) San Basilio (150 mila) Romanina (50 mila) Spinaceto Tor De Cenci (100 mila) Ostia Lido (50 mila) nove della provincia Santa Maria delle Mole (196 mila) Fiano (190 mila) Morlupo (116 mila) Fontana Di Sala (136 mila) Arsoli (60 mila) Cava dei Selci (50 mila) Roviano (35 mila) Cineto (20 mila) Cervara (15 mila).

Trenta milioni sono stati raccolti complessivamente solo oggi nel corso dell'incontro alle Frattocchie i compagni hanno versato circa tre milioni. Contemporaneamente un nuovo passo avanti ha fatto la campagna per il tesseramento e il proselitismo al Partito. Altre sezioni hanno raggiunto l'obiettivo complessivamente sono adesso 151. Nuove tessere sono state ritirate oggi dalle sezioni di Portuense Fiumicino dei comunali di Carpineto di Nettuno ecc.

Sempre oggi è stato ribadito anche nel quadro della lotta contro i gravi provvedimenti fiscali varati dal centro sinistra l'impegno di intensificare ancor più la sottoscrizione per la stampa comunista e la

ROMA — L'« incontro » alle Frattocchie

campagna per il tesseramento e il proselitismo per poter raggiungere la cifra di tre mila nuovi reclutati al Partito. L'incontro si è concluso solo a tarda sera quando i compagni sono rientrati in città con una lunga carovana di auto e pullman imbandierati.

A Fiano Romano contemporaneamente si è tenuto il festival della stampa comunista organizzato con tanta passione dai compagni della sezione locale. Ha parlato il compagno Giovanni Berlinguer.

Il discorso al festival dell'Unità di Ravenna

Boldrini: un nuovo ruolo per gli istituti elettivi

RAVENNA 30 agosto

Il compagno Arrigo Boldrini parlando oggi al festival provinciale dell'Unità di Ravenna ha detto che i fatti gli avvenimenti di ogni giorno confermano che al di là delle polemiche strumentali e contro il nostro partito il Paese esige ben altri programmi e un impegno politico con scelte qualificanti.

«Il nuovo governo di centro-sinistra con la sua maggioranza collata e i gravi provvedimenti economici di questi giorni si contrappone ai grandi movimenti unitari che sono seguiti dopo le elezioni politiche 1968 e all'alternativa di sinistra che sta maturando con rapporti nuovi negli enti locali nelle Regioni. Rapporti di fronte ai quali è saltato lo schema predisposto dai dirigenti del PSU e della direzione della DC.

«Questo è vero non soltanto in Romagna in Emilia in Umbria in Toscana dove i comunisti costituiscono la forza decisiva dello schieramento di sinistra ma anche per centri e regioni dove il PCI è all'opposizione proprio perché le amministrazioni locali e regionali sono destinate ad occupare sempre più il proprio posto nella società unitamente alle grandi organizzazioni sindacali culturali cooperative e del ceto medio.

«Una politica locale e regionale di sviluppo economico sociale civile ha proseguito Boldrini di pulizia e di rinnovamento per ripetere una fresca aria. Per riuscire Parri mette in crisi continuamente la politica di centro sinistra a tutti i livelli. Proprio mentre nel giro di pochi mesi si sono costituite le Giunte di sinistra con programmi puntuali e articolati che hanno obbligato gli stessi esponenti della DC in molti casi a prendere atto come a Ravenna a Riolo Terme e altrove e mentre la Giunta regionale in Emilia e già attiva e in funzione i fatti socialdemocratici le crisi interne della DC impediscono il regolare funzionamento di molti enti locali e delle assemblee regionali e dove si costituiscono le Giunte di centro sinistra già entrano in crisi per i contrasti interni e per l'insufficienza dei programmi che non tengono conto delle esigenze vive delle popolazioni.

«E questa la risposta più seria efficace alla polemica di comodo sul cosiddetto nuovo frontismo degli anni 70 portata avanti dai repubblicani dalla socialdemocrazia dai dirigenti della DC per mascherare il loro imbarazzo e per impedire un dialogo di massa che si estende ogni giorno di più sui grandi problemi di fondo. La politica degli enti pubblici e delle Regioni sta entrando in una nuova fase questa è la verità per la varietà dei problemi nuovi che sorgono per il dinamismo della società per il modo come i cittadini vogliono partecipare alla vita pubblica.

«Per questo oggi l'unità significa — ha concluso Boldrini — aver consapevolezza e forza politica per realizzare i programmi di rinnovamento forza morale e ideale per sviluppare la democrazia dal basso con tutti i mezzi. Questo processo non può avvenire senza i comunisti e contro i comunisti. Gli stessi ceti non reggono più di fronte alla realtà del Paese che avanza e impone un ruolo nuovo degli istituti rappresentativi dal Parlamento agli enti locali e regionali perché non siano solo casse di risonanza o centri di potere ma organi vivi di controllo e di scelte capaci di intervenire efficacemente nella società.

Le indagini sull'attentato di Verona

Un testimone ha visto in faccia il terrorista?

DALL'INVIATO

VERONA 30 agosto

Come spesso avviene nel corso di indagini su un fatto che abbia vivamente emozionato l'opinione pubblica quando si brancola nel buio gli investigatori sempreché non abbiano disponibilità precise devono difendersi dai mitomani. Anche l'attentato di Verona fallito grazie al coraggioso intervento del brigadiere Mario Casagrande — non si sottrae alla regola.

Così mentre il dirigente della Squadra Politica commissario D'Stasi ribadisce che l'inchiesta non ha tutto alcun passo avanti e che si spera nel risultato della perizia sui reperti dell'esplosione fondo metallico della sveglia cordoncini bruciacchiati oltre che nella Provvidenza non sono mancate le illusioni sospette miranti ad imprimere alle ricerche un orientamento tendenzioso.

Vale la pena di registrare alcuni di questi episodi non come piste ma come segno di una certa psicosi. Si sono svolte indagini su un cittadino veronese che riteneva qualche mese dopo l'esplosione aveva battuto la testa [illegible] in partenza [illegible] per [illegible] a tacere. Un fatto [illegible] le banale dimemmo che tuttavia ha dato luogo a sospetti.

Non è mancata la sortita contro i capelloni. Un'anziana signora si è presentata al Nucleo Investigativo dei carabinieri di Vicenza e ha raccontato di aver viaggiato da Milano a Verona in compagnia di tre chiomatissimi ragazzi i quali avevano con sé una valigia di cartone molto simile a quella con il titolo. Infine un tassista ha riferito di aver trasportato a Bardolino un tedesco con una brutta ferita che non gli aveva non [illegible] chiesto [illegible] imminente dello spesa.

Tutte queste [illegible] non hanno trovato riscontro obiettivo nella realtà. Le ipotesi politiche più valide sull'origine dell'attentato sono sempre quelle che abbiamo formulato ieri. Riporto a del terrorismo [illegible] mico fallito bi della strage di Milano protesta fascista di contro [illegible] fascisti decisi dal [illegible] Tedeschi si svolgono anche [illegible] Milano Trento Bo[illegible] Roma [illegible] numero [illegible] quel testo [illegible] [illegible]

a m

Grave lutto del PCI

E' morta la compagna Lina Tittonel (Katia)

TREVISO

Stroncata da [illegible] malattia a Pieve di Soligo la compagna [illegible] Tittonel membro del comitato federale [illegible] compagno Lino Morin [illegible] della [illegible] Morin Nando.

I funerali [illegible] volgeranno in forma civile. I [illegible] di domani alle ore 17 con partenza dalla [illegible] di Pieve di Soligo. [illegible]

Concluso l'incontro di Vallombrosa

Per le ACLI la scelta di campo è il socialismo

Gabaglio: «Un autentico socialismo non è incompatibile con una autentica coscienza cristiana» - Un traguardo non improvvisato - Dibattito attorno alla proposta politica di Labor - Un richiamo «a fare i conti col PCI» - L'intervento di Scheggi - Conferma dell'impegno unitario

DALL'INVIATO

VAL OMBROSA 30 agosto

È stato quindi a conclusione oggi — con la relazione di Gabaglio sulla «Scelta cristiana e la proposta di una società alternativa» e il successivo dibattito [illegible] confronto-incontro che è stato forse il più importante della storia del movimento.

Si può sicuramente dire un passo decisivo sul piano di vista della storia politica ultima di questa organizzazione [illegible] del movimento dei lavoratori cattolici alle sponde del socialismo all'uso di strumenti e categorie culturali legati alla logica di classe e al socialismo scientifico a riesame profondo e mai ambiguo delle responsabilità e complicità cattoliche e ecclesiastiche nel secolare sfruttamento capitalistico e colonialistico ai danni delle classi e dei popoli subalterni.

«*Un autentico socialismo non è incompatibile con una autentica coscienza cristiana*». La scelta di campo è quindi sostanzialmente fatta ed è generale (se si eccettua la trangia minoritaria assai esigua di destra che oggi si è fatta viva con un patetico documento) questo significa che il movimento operaio nel suo complesso acquisisce sulle sue più avanzate posizioni sindacali e politiche una nuova e robusta forza che per il passato appariva ancora molto spesso incerta e legata a spinte contraddittorie e che giunge a questo traguardo non all'improvviso e salvando la sua autonomia e precisa fisionomia.

Gabaglio ha potuto dire a giusto titolo oggi che «*il cammino compiuto è rispetto di soddisfazione*» e lo prova la stessa scelta del movimento che è ulteriore conferma di maturazione quella di una politica [illegible] e della conseguente impostazione del problema del potere [illegible] non si [illegible] statuto [illegible] della funzione propria delle ACLI ma significa aver capito come [illegible] Gabaglio che i momenti [illegible] politico [illegible] sono [illegible] «cattoliche» [illegible] per [illegible] una [illegible] strategia di lotta anticapitalistica e di costruzione delle alternative.

Il «Labor» [illegible] nella scelta [illegible] elemento centrale di un [illegible] dibattito [illegible] può guardare con più soddisfazione degli altri forse al traguardo raggiunto da un movimento che con [illegible] sua presenza nei primissimi anni Sessanta e partendo da posizioni assai impacciate o sul bordismo [illegible] di difficile spesso apparentemente impercorribile che ha condotto a questi risultati.

Labor con la costituzione recente del suo movimento politico dei lavoratori ha inteso collocarsi in una «*politica*» diversa rispetto a quella della DC appunto quella politica con probabili sviluppi elettorali. Ieri ha fatto la sua proposta alle ACLI. In un intervento di tono calibrato ma che ugualmente ha provocato un piccolo terremoto ha sostenuto le sue tesi circa la inadeguatezza risposta data dagli «*attuali equilibri politici*» alla richiesta di una strategia alternativa al capitalismo che viene dalla classe operaia.

«*La nostra risposta*» ha detto Labor «*non può non dare esiste non sarà mai la rassegnazione agli equilibri di potere e di democrazia esistenti la rassegnazione a un presunto e totale incontro tra questa DC moderata conservatrice [illegible] catana e [illegible] di fronte a questa forma di creatività politica democratica e questa [illegible] PCI [illegible] [illegible] sulla rottura [illegible] nomia [illegible] sul piano [illegible] [illegible] rottura anche [illegible] [illegible] DC [illegible] [illegible] [illegible]